



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Regionale della Valle d'Aosta

Cs Simone Oliveri

Tel.cell. 3496459006 / 3388798372

E-mail: aosta@conapo.it

Posta certificata: conapo.aosta@postecert.it

URL: www.conapo.it/new/index.php/siti-territoriali/aosta

Aosta, 9 ottobre 2014

Prot. N. 15/2014 CO.NA.PO. VDA

Al Presidente della Regione
Autonoma Valle d'Aosta
Augusto Rollandin

e.p.c.

Ai Capogruppo dei gruppi
consiliari del Consiglio Regionale
della Valle d'Aosta

Al Coordinatore dipartimento
personale e organizzazione
Dott.ssa Ornella Badery

Al Coordinatore dipartimento
EE.LL., servizi di prefettura e
protezione civile
Dott. Roberto Vicquèry

Al Comandante regionale dei
vigili del fuoco
Ing. Salvatore Coriale

Oggetto: assemblea del personale volontario

A seguito di quanto avvenuto durante l'assemblea dei volontari del 5 ottobre u.s. ed anche di quanto dichiarato nel tg3 regionale del 07 ottobre u.s., la scrivente o.s. CONAPO sindacato autonomo dei vigili del fuoco ritiene doveroso fare le seguenti riflessioni:

il personale volontario lamenta la mancanza di una sede. In realtà ne posseggono all'incirca una ogni comune. Il personale professionista del corpo vive da 14 anni in una caserma fatiscente, pericolante, dimezzata negli spazi dal 2000 e da allora trasformata in un eterno cantiere le cui vicissitudini tutti conoscono. Dopo mille promesse, dall'ammodernamento della sede esistente alla costruzione, in tempi di economicamente più favorevoli, di una nuova caserma dedicata ai vigili del fuoco (che in una certa versione del progetto prevedeva sì una sede di rappresentanza per la componente volontaria di oltre 100 mq e grande impianto del Csv Cappelletti), si è forse quasi al termine dei lavori di costruzione di una

nuova ala i cui spazi non saranno comunque completati per mancanza di fondi (si pensi che non è prevista la realizzazione del locale autorespiratori in sostituzione di quello oggi ubicato sotto terra con finestre al piano stradale aggettanti sulla s.s. n. 26 e sul piazzale interno). Adesso parte di questi già esigui spazi, per i quali sia la scrivente o.s. che il personale che la dirigenza del corpo hanno lottato, dovranno essere ceduti alla componente volontaria? Veramente in nessuna delle oltre 70 sedi è possibile svolgere le improrogabili attività del consiglio del personale volontario?

Il personale volontario lamenta una riduzione di fondi con conseguente riduzione della formazione. Nulla di diverso di quanto avviene per i professionisti e uno dei motivi per cui la scrivente organizzazione ha portato avanti diverse battaglie negli ultimi anni. Ci permettiamo comunque una riflessione: se, come è evidente, vi è una mancanza di fondi a chi dovrebbero essere destinati in via prioritaria? Ricordiamo che, nonostante la crisi, il Comando della Valle d'Aosta vanta un notevole impegno relativo alla formazione a favore della componente volontaria, formazione eseguita quasi nella totalità dal personale professionista riconosciuto solo dal Ministero dell'Interno e non dalla Regione quale istruttore professionale. Questa organizzazione sindacale propone una riorganizzazione e ristrutturazione della componente volontaria e uno studio sull'accorpamento dei distaccamenti e una assegnazione degli automezzi in un'ottica di maggiore efficienza e razionalizzazione dei costi. Sempre sul tema della formazione vorremmo ricordare ancora le difficoltà palesate di recente ad effettuare, da parte di moltissimi volontari, le 12 ore minime obbligatorie annue di addestramento.

Il personale volontario ritiene di dover modificare la legge regionale. La scrivente ritiene che questo possa essere fatto, ma solo ed esclusivamente in funzione del miglioramento delle attività di soccorso e dei servizi resi alla popolazione e quindi sentito chi, di servizi tecnici urgenti e soccorso pubblico, ne ha fatto una professione ai massimi livelli.

Il personale volontario chiede di essere coinvolto tempestivamente in caso di interventi. Dato per assunto che il personale volontario non può svolgere tutte le tipologie di intervento, alcune delle quali sono prerogativa dei professionisti (in quanto ad esempio agenti e ufficiali di polizia giudiziaria o in quanto unici in possesso delle specifiche competenze tecniche) e che quindi, in questi casi, naturalmente non ne viene ritenuto utile l'allertamento, riteniamo anche che siano la Sala Operativa, il funzionario di servizio ed il capoturno a valutare se allertare o meno i vari distaccamenti come, tra l'altro disciplinato da specifica procedura operativa concordata con il personale volontario nel 2010. Ci pare che, almeno da una parte della componente volontaria, ci sia una smania di apparire e comparire a prescindere dall'utilità e dall'economicità. Crediamo anche che dati alla mano, per chi volesse studiarli, si potrebbero ottenere delle statistiche che evidenzierebbero quante volte vengono allertati i distaccamenti e quante volte, e in che tempi, rispondono!

Il sistema di allertamento alcuni anni fa prevedeva che la sala operativa contattasse il capo distaccamento sul telefonino che l'Amministrazione Regionale gli aveva dato in uso. A causa dei continui problemi (batterie sempre scariche, telefoni che non avevano campo ecc) e in ultimo economici, si è passati, poco tempo fa, assecondando le richieste del personale volontario, all'acquisto di innumerevoli cerca persone e di un software dedicato presso la sala operativa attraverso il quale vengono contemporaneamente avvisati almeno tre componenti di ogni distaccamento; il tutto per una spesa di centinaia di migliaia di euro. Inoltre, come se non bastasse da poco al sopra citato sistema, è stato abbinato un invio di allertamento tramite sms a tutti i volontari che abbiano fornito il proprio

numero di cellulare privato al comando (circa 1200). Se adesso si pensa ad un nuovo sistema ci chiediamo se non sia il caso che qualcuno indaghi e qualcun altro risponda dei soldi spesi in maniera così "spensierata".

Alla luce di quanto sopra, vista l'infondatezza delle lamentele e tenuto conto dell'ormai chiaro intento del Csv Cappelletti di importare in Valle d'Aosta il "sistema Trentino Alto Adige", la scrivente O.S. CONAPO teme che il Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, nelle sue due componenti, sia diventato oggetto di una strumentalizzazione politica messa in atto ad arte da soggetti che probabilmente hanno visto nell'ingente numero di volontari un possibile bacino di voti a cui improvvisamente rivolgere la propria attenzione.

A nome del personale professionista che rappresenta, questa O.S. CONAPO chiede una chiara presa di posizione in merito dall'Amministrazione Regionale al fine di porre fine, una volta per tutte, a questa oramai insostenibile situazione suggerendo la convocazione di un incontro chiarificatore con tutti i capi distaccamento e contestualmente chiede anche come mai, a differenza del Comandante del Corpo, il Csv Cappelletti è libero di rilasciare interviste, commenti o quant'altro agli organi di stampa, riviste o televisioni in qualità di Presidente del Consiglio dei Volontari.

In riferimento alla giornata di domenica 05 ottobre u.s., si dichiara la massima solidarietà nei confronti del Comandante del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco in quanto figura istituzionale e rappresentante di tutto il Corpo, che è stato oggetto di accuse infondate e che tra l'altro hanno fatto male a tutti noi vigili del fuoco in quanto manifestati davanti alle autorità regionali e ai rappresentanti di altri enti in un momento istituzionale, indice di maleducazione e di mancanza di rispetto.

Per concludere ci rivolgiamo ai tanti vigili volontari interessati a svolgere il proprio ruolo, che è sempre stato loro riconosciuto dalla popolazione e dalla componente professionista, e non a giochi di potere di palazzo per continuare seriamente il nostro lavoro sul territorio a favore della popolazione e ci rendiamo disponibili ad ogni forma di confronto e di collaborazione.

Cordiali saluti.



*Il Segretario Regionale
CO.NA.PO. Sindacato Autonomo VV.F.
CS Oliveri Simone*